ROMA

Ufficio dell'Assemblea Capitolina

Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Capitolini
del 20 aprile 2020

Verbale n.32

L'anno 2020, lunedì 20 aprile, alle ore 17.10, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Capitolini si è riunita sotto la presidenza del Presidente Marcello De Vito in videoconferenza tramite applicativo in uso all'Amministrazione.

Sono presenti il Vice Presidente Vicario A.C. Sara Seccia (Movimento 5 Stelle), il Segretario d'Aula A.C. Annalisa Bernabei (Movimento 5 Stelle), il Segretario d'Aula A.C. Davide Bordoni (Lega-Salvini Premier) e i Consiglieri Svetlana Celli (Roma torna Roma), Andrea De Priamo (Fratelli d'Italia), Cristina Grancio (Gruppo Misto), Rachele Mussolini in sostituzione di Giorgia Meloni (Con Giorgia M.), Alessandro Onorato (Alfio Marchini Sindaco), Giuliano Pacetti (Movimento 5 Stelle), Antongiulio Pelonzi (P.D.) e Maurizio Politi (Lega-Salvini Premier).
Sono presenti la Sindaca Virginia Raggi, l'Assessore allo Sport, Politiche Giovanili e Grandi Eventi cittadini Daniele Frongia e l'Assessore al Bilancio e al coordinamento strategico delle Partecipate Gianni Lemmetti.

Assistono il Vice Segretario Vicario Dott. Gianluca Viggiano, il Direttore dell'Ufficio Assemblea Capitolina Dott. Angelo Gherardi.
L'I.A. Roberta Rossi funge da Segretario verbalizzante.

Il **Presidente** apre la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Capitolini in videoconferenza e dichiara: *"Comunico all'Assemblea dei Capigruppo, che nella riunione della Capigruppo del 28 febbraio u.s., la Conferenza ha preso atto del passaggio della consigliera Montella dal Gruppo M5S al Gruppo Misto, con il voto favorevole del Movimento 5 Stelle e l'astensione degli altri Gruppi. Vi informo, altresì, che il Presidente Pacetti con nota prot. RQ/6453 del 10 aprile u.s. ha comunicato che nei confronti della consigliera Montella è intervenuta anche l'espulsione dall'associazione e forza Movimento 5 Stelle, comminata dai probiviri di tale formazione politica".*

Il **Consigliere Pacetti** conferma quanto detto dal Presidente.
Ricorda ai presenti che il 18 febbraio u.s. era stata inviata una nota firmata da tutti i consiglieri aderenti al Gruppo, al Presidente dell'Assemblea Capitolina, alla consigliera Montella ed al Segretario Generale, in cui si decideva l'esclusione della consigliera Montella dal Gruppo Capitolino del Movimento 5 Stelle. Successivamente, in data 8 aprile u.s., è stata inviata un'ulteriore nota al Segretariato Generale per avere indicazioni circa le modalità da adottare affinché la consigliera Montella venga assegnata, a norma di regolamento del Consiglio Comunale, al Gruppo Misto, atteso che la consigliera *"continua a svolgere la sua attività istituzionale quale consigliera del Movimento 5 Stelle"*.

Ricorda, altresì, che con nota del giorno 10 aprile u.s. indirizzata al Segretariato Generale e, per conoscenza, al Presidente, veniva anche trasmesso, in allegato, il provvedimento di espulsione immediata della consigliera Montella dal Movimento 5 Stelle.
Il consigliere Pacetti conferma, pertanto, nuovamente, la volontà da parte del Gruppo Capitolino del Movimento 5 Stelle di far uscire la consigliera Montella dal Gruppo Capitolino.

Il **Presidente** chiede ai capigruppo di esprimersi in merito a tale questione.

Il **Consigliere Pelonzi** dichiara di prendere atto di quanto appreso. Ritiene di non avere dubbi che siano state attuate tutte le misure regolamentari adatte al caso e qualora così non fosse, chiede di effettuare ulteriori verifiche. La sua è una presa di atto istituzionale.

Il **Consigliere Politi** prende atto dell'avvenuta comunicazione; dichiara di non entrare nel merito politico, poi ognuno ne trarrà le proprie conseguenze.

La **Consigliera Celli** ne prende atto.

Interviene la **Consigliera Grancio** che dichiara che la consigliera Montella l'ha diffidata dall'essere inserita nel Gruppo Misto poiché, la stessa, afferma di non aver mai fatto dichiarazioni sull'uscita dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle e che a suo avviso il regolamento dell'Assemblea Capitolina non prevede questa espulsione. Non avendo fatto questa dichiarazione, la consigliera Montella sostiene di non poter essere espulsa dal Movimento 5 Stelle se non lo prevede il regolamento.
La consigliera Grancio ricorda di aver fatto una nota, all'epoca dei fatti, al Segretario Generale per avere conferma di quale fosse l'iter burocratico/normativo, perché anche lei ritiene che il regolamento non norma questo passaggio. Sottolinea di non poter accettare nel suo Gruppo politico una consigliera che reputa di essere stata lesa nei suoi diritti. Dichiara di aver richiesto l'accesso agli atti con una nota indirizzata al Presidente dell'Assemblea Capitolina, al Direttore dell'Assemblea Capitolina e al Segretario Generale; auspica di avere delle risposte per iscritto. Afferma di aver richiesto, nello specifico, la visione del verbale della Conferenza dei Gruppi Capitolini del 28 febbraio u.s. e di aver fatto richiesta di accesso al fascicolo della consigliera Montella, per avere maggior contezza dei fatti.

Il **Presidente**, dopo la "questione Montella", dichiara di voler intervenire brevemente su quanto accaduto nei giorni scorsi in Aula prima di dare la parola ai capigruppo. Afferma che nella precedente settimana c'è stata una certa tensione in Consiglio, tensione che ha determinato delle ripercussioni sul percorso di cabina di regia avviato dopo l'insorgere dell'emergenza. Ricorda che durante la cabina di regia si era stabilito di invitare nelle capigruppo gli assessori e il Presidente di commissione corrispondente, per portare poi i possibili punti di intesa ottenuti in commissione ed infine in Aula. Nel precedente Consiglio, alcuni atti, presentati dalle opposizioni, sono stati bocciati e questo ha creato delle tensioni.

I Consiglieri De Priamo e Onorato entrano ora in collegamento in videoconferenza.

Il **Presidente** chiede di far ripartire il tavolo di confronto e lascia la parola ai capigruppo e poi alla Sindaca.

Il **Consigliere Pelonzi** ritiene importante dare un segnale di unità nelle risposte alla cittadinanza riguardo alle tematiche legate all'emergenza. Ritiene fondamentale fare uno sforzo in tal senso.

Sottolinea che era stato condiviso un metodo, che consisteva nell'isolare alcuni temi e nella partecipazione dei presidenti delle commissioni nelle capigruppo. In alcuni casi, poi, veniva invitato il membro del Gruppo politico che segue la commissione; una volta individuato il tema, i gruppi politici avrebbero potuto portare le loro proposte per il confronto. Il risultato di questo confronto sarebbe stato utile in commissione per agevolarne il lavoro al fine di ottenere degli atti il più possibile condivisi dalle varie forze politiche per la votazione in Aula.
Questo metodo, afferma, diventa tanto più importante nella fase 2, per progettare quelle che possono essere le risposte a medio termine. Dichiara di avere una serie di proposte utili al reperimento dei fondi.
Dichiara che il partito democratico aveva presentato in Aula alcune mozioni molte delle quali non erano state concordate perché, essendo risposte dettate dall'urgenza, non c'era stato il tempo sufficiente per un tavolo di confronto. Si dice dispiaciuto perché nello scorso Consiglio è emerso, a suo avviso, un atteggiamento di chiusura da parte della maggioranza da cui è scaturito un irrigidimento delle opposizioni nel proseguire il tavolo di confronto. Apprezza la presenza della Sindaca nella riunione odierna. Chiede, al termine della riunione, una dichiarazione della maggioranza in cui venga esplicitata la volontà di proseguire nel confronto con le opposizioni.

Il **Consigliere De Priamo** dichiara di aver partecipato a tutte le riunioni perché riteneva importante trovare un terreno comune su alcuni temi e avere un tavolo di confronto al di fuori di quello prettamente istituzionale in Aula. Prosegue affermando che questo lavoro che si era avviato si è scontrato, però, con un atteggiamento ostile in Assemblea Capitolina; un atteggiamento specifico poiché, quando in un Consiglio di tre giorni vengono bocciati il 90% dei documenti di tutte le opposizioni, è chiaro, ritiene, che è una scelta politica. Tutto ciò non poteva essere ignorato. Malgrado ciò, dichiara, che lui come capogruppo di Fratelli d'Italia, in quegli stessi consigli dove si bocciava tutto, ha firmato due documenti, uno del Presidente De Vito per lo sportello antiusura e un altro sui PMO (Piani massima occupabilità) del Presidente Coia, quest'ultimo simile ad uno già presentato da Fratelli d'Italia, occasione durante la quale la maggioranza si era astenuta. Afferma che il suo Gruppo politico ha chiesto una sospensione del tavolo di confronto e ritiene importante che la Sindaca si esprima e che dia dei segnali sulla possibilità che si possa recuperare un clima proficuo al dialogo, magari attraverso un metodo efficace e coerente con il regolamento consiliare.

Interviene il **Consigliere Pacetti** dichiarando di aver sempre sostenuto come metodo, fin dalla prima riunione della cabina di regia, quello di interloquire con gli assessori e il presidente di commissione per far emergere tutti quei temi che poi sarebbero stati ripresi e approfonditi in commissione per la costruzione di un atto condiviso; un atto senza simbolo partitico sottoscritto dalla più ampia maggioranza presente in Consiglio.

Il **Consigliere Politi** dichiara che il punto in questione non sia tanto quello della bocciatura degli atti in Aula, ma dell'opportunità che qualcuno funga da raccordo nelle commissioni, dove magari poi è più facile entrare nel merito di alcune questioni, e si ponga il problema di prendere in considerazione anche le proposte dell'opposizione emerse durante la cabina di regia. Ritiene che il consigliere Pacetti, in quanto capogruppo della maggioranza, potrebbe ricoprire questo ruolo.

Il **Consigliere Onorato** dichiara che negli ultimi due anni e mezzo il suo gruppo politico non ha presentato mozioni in Consiglio a causa dell'atteggiamento della maggioranza che ritiene sostanziarsi in tre modalità: bocciatura, astensione quando si era d'accordo con quanto presentato ma che in definitiva portava ugualmente alla bocciatura della

mozione ed infine, terza modalità, la peggiore a suo avviso, la mozione veniva bocciata, ma la si ricopiava in qualche delibera e poi la si ripresentava nella maggioranza.
Nell'ultimo Consiglio afferma che non solo gli atti sono stati bocciati, ma i colleghi delle opposizioni, che avevano presentato questi atti, sono stati *"derisi"*. I consiglieri della maggioranza nel momento in cui votavano, non essendoci voto elettronico e dovendo esprimersi verbalmente, aggiungevano al voto contrario aggettivi poco consoni al ruolo ricoperto. Conclude affermando l'inutilità della cabina di regia se non c'è un reale confronto. Fare dichiarazioni alle agenzie di stampa di possibili soluzioni che vanno in senso opposto o in ogni caso dire qualcosa di diverso rispetto a quanto discusso nelle commissioni, non ha senso e non apre al dialogo con le opposizioni. Si rivolge alla Sindaca in quanto, avendo la responsabilità più alta, deve dare l'esempio di maggior apertura al dialogo e ad un confronto reale sui temi più importanti, necessari per la ripartenza della città.

La **Consigliera Celli** sottolinea che l'obiettivo della cabina di regia, basato sulla condivisione e sul confronto, sia stato completamente disatteso dall'atteggiamento della maggioranza, i cui numerosi comunicati denotano una mancanza di regia e un pensiero unilaterale. Le opposizioni il più delle volte apprendono ciò che accade all'interno della maggioranza attraverso i siti di informazione. In Aula, la settimana scorsa, sono state bocciate tutte le mozioni tranne una, in cui la consigliera dichiara di aver lavorato per quattro anni al fine di ottenere quel risultato. Esistono delle tematiche, a suo avviso, più condivisibili di altre perché trasversali e non identificabili a ideologie politiche, in cui è possibile trovare quindi delle comunanze di intenti; se non vi si riesce è per mancanza di volontà.

La **Consigliera Grancio** rivendica il suo ruolo di capogruppo del Gruppo Misto, in quanto ritiene di farsi portavoce anche di quelle rappresentanze politiche che non sono dentro le istituzioni e che desiderano dare il loro apporto nella risoluzione delle problematiche legate all'emergenza Covid19.
Il senso della cabina di regia è far confluire all'interno di un tavolo le visioni che sono di tutte le parti politiche, in questo senso ribadisce che il Gruppo Misto rappresenti quella parte politica non rappresentata.

Il **Presidente**, dopo aver ascoltato i capigruppo, invita la Sindaca ad intervenire.

La **Sindaca** conferma la volontà della maggioranza a collaborare con le opposizioni. Afferma di rendersi conto di quello che è successo in Aula, però ritiene che la proposta di buon senso che è stata formulata, cioè quella di lavorare nelle commissioni e portare atti a firma congiunta, sia la modalità che forse, in questo momento, consente di superare quei particolarismi politici che in linea di massima possono anche dividere su alcuni temi e su alcuni settori. Questo, a suo avviso, è il momento di fare tutti un passo indietro per far fare alla città e all'Assemblea Capitolina un passo in avanti. È necessario fare un lavoro unitario e ritiene che questa proposta consenta a tutti i consiglieri di lavorare sui singoli temi all'interno delle commissioni e di portare avanti quelle proposte che poi in Aula, avendo ricevuto una condivisione sin dall'origine, possano essere tranquillamente approvate da tutti. Ribadisce la volontà di andare avanti con il confronto.

Il **Presidente** invita ad intervenire l'assessore Frongia che è sempre intervenuto nelle cabine di regia come delegato ai rapporti con l'Aula e non per la sua delega allo sport, alle politiche giovanili e ai grandi eventi cittadini. Ritiene che le materie di cui si occupa l'assessore potrebbero essere trattate in una prossima Capigruppo.

L'**Assessore Frongia** non replica nulla rispetto a quanto detto dalla Sindaca, le cui affermazioni dichiara di condividere appieno.

L'**Assessore Lemmetti** dichiara di aver ascoltato gli interventi dei consiglieri e a suo avviso la posizione dell'amministrazione è stata ben rappresentata dalla Sindaca. Ritiene di non aver nulla da aggiungere.

Il **Presidente** propone di rinviare ad una successiva capigruppo quelle tematiche che i presenti ritengono importanti e che potrebbero ricevere un'intesa più ampia possibile.

Interviene il **Consigliere Pelonzi** che ribadisce quanto sia importante l'aspetto comunicativo e sottolinea, nuovamente, che sarebbe opportuno che la maggioranza, dopo la riunione, comunichi alla cittadinanza la sua intenzione di proseguire con il confronto con le opposizioni dopo le frizioni avvenute in Consiglio la settimana scorsa. Tanto più è importante in quanto le opposizioni venerdì scorso hanno chiesto un confronto politico; si potrebbe comunicare, quindi, che questo confronto c'è stato e che sussiste la volontà di andare avanti con il dialogo.

Il **Consigliere Pacetti** risponde che non ci sono state frizioni, semplicemente in Aula la maggioranza ha ritenuto di votare in maniera contraria quegli atti che non erano stati condivisi, poiché scritti in maniera unilaterale, e vertenti su argomenti che non erano stati trattati nella cabina di regia. Ritiene non necessario il comunicato chiesto dal consigliere Pelonzi.

Il **Segretario d'Aula A.C. Bordoni** sottolinea l'utilità della cabina di regia e ritiene fondamentale il ruolo dei presidenti di commissione in essa. L'apertura al dialogo dei presidenti di commissione si deve concretizzare, a suo avviso, nel lavoro che poi verrà svolto in commissione nel trattare e approfondire quei temi che vengono discussi durante le capigruppo.

Il **Presidente** propone di invitare nella prossima capigruppo l'assessore Lemmetti, il presidente Terranova, l'assessore Frongia, il presidente Diario, l'assessore Mammì e le presidenti Zotta e Catini per discutere sui temi legati alle loro rispettive competenze. Chiede ai presenti se sono d'accordo su quanto da lui proposto.

Il **Consigliere De Priamo** afferma che *"valuterà sul campo"*, nel senso che farà le sue valutazioni alla luce di quanto accadrà; esprime dei dubbi sul fatto che alcuni presidenti di commissione siano realmente disposti a lavorare con questa modalità, ma se sarà smentito proseguirà.

La **Consigliera Celli** esprime perplessità sulla proposta di trattare insieme tematiche così differenti; suggerisce di trattare un tema per volta.

Il **Consigliere Pacetti** propone di affrontare nella prossima capigruppo soltanto le tematiche legate allo sport e di invitare l'assessore Frongia e il presidente Diario.

Il **Presidente** propone di convocare la capigruppo mercoledì 22 aprile p.v. alle ore 15.00.

Il **Consigliere Pelonzi** si dice d'accordo per la convocazione della capigruppo per il 22 aprile p.v.
Ritiene che ci sia scarsa convinzione da ambo le parti, maggioranza e opposizioni, sulla possibilità che questo tavolo funzioni. Afferma che il partito democratico farà un

comunicato in cui dichiara che il tavolo di confronto riprende con una modalità nuova; si misurerà sul campo se andrà bene.

Il **Consigliere Pacetti** ribadisce la posizione della maggioranza. Ritiene necessario che gli argomenti che vengono discussi in capigruppo vengono affrontati e approfonditi nella relativa commissione tematica; l'atto che ne deriverà sarà di commissione e verrà sottoscritto dalla più ampia maggioranza possibile in Assemblea Capitolina. Dichiara essere questa la risposta da dare alla città e non tanto il comunicato.

Il **Presidente** chiede di avanzare proposte per la calendarizzazione del prossimo Consiglio e ricorda che vi sono ancora dei debiti fuori bilancio da trattare, che sono stati segnalati anche dall'OREF e di cui ha inviato una lista ai presenti.

Il **Consigliere Pacetti** avanza le proposte di deliberazione: n.1/2020, n.4/2020, n.204/2019 e le mozioni n. 124/2020, n.127/2020, n.49/2020. Ricorda che nell'ultimo Consiglio era rimasta da trattare ancora una delibera che andrà in testa alle altre proposte.

Il **Consigliere Pelonzi** chiede se i verbali delle capigruppo siano divulgabili.

Il **Presidente** gli risponde che non sono divulgabili secondo il disposto dell'art.22 comma 2 che recita: *"Le riunioni della Conferenza dei presidenti dei Gruppi non sono pubbliche"*.

Il **Consigliere Pelonzi** riprende la parola e chiede se le delibere e le mozioni avanzate dalla maggioranza vertano sull'emergenza; nel caso vertano su altre tematiche il partito democratico non calendarizzerà nulla perché attende una motivazione politica. Attende, prima di ricominciare la normale amministrazione, l'esito politico della prossima capigruppo. Nel caso in cui le proposte di calendarizzazione vertano invece su temi legati all'emergenza, in quel caso farà proposte per l'ordine dei lavori.

Il **Consigliere De Priamo** al pari del consigliere Pelonzi, dichiara di avere bisogno di conoscere gli argomenti delle proposte avanzate dalla maggioranza per valutare il da farsi.

Il **Consigliere Pacetti** dichiara che la delibera n.204/2019 del presidente Diario è l'integrazione alla deliberazione 41/2018 regolamento dei centri sportivi municipali; la n.1/2020 è sempre del presidente Diario, regolamento per gli impianti sportivi di proprietà comunale... e poi la n.4/2020 è del presidente Sturni l'indirizzo in materia di piano triennale di Roma Capitale, innovazione tecnologica.

Il **Presidente** ricorda che la proposta di delibera del precedente ordine dei lavori era la n.5/2020; poi vi sono una serie di debiti fuori bilancio che necessitano di essere calendarizzati anche perché sono stati sollecitati.

Il **Consigliere Pelonzi** chiede se le tre mozioni avanzate dalla maggioranza vertono sul tema dell'emergenza.

Il **Consigliere Pacetti** risponde che la n.124/2020 è sull'emergenza, è sullo sport ed è a firma Diario e Pacetti, *"agevolazioni per i concessionari di impianti sportivi colpiti dalla situazione emergenziale da covid19, quali stanziamento di un finanziamento per imposte e tributi, sospensione canoni e concessione, etc."*
La n.125/2020: *"Impegno per la Sindaca e per la Giunta affinché vengano posti in essere misure idonee ad agevolare e sostenere l'applicazione del lavoro agile anche attraverso il*

ricorso alla procedura delle responsabilizzazioni previste dalla deliberazione n.23/2019", quindi non è prettamente sull'emergenza, ma la può riguardare.
La n.127/2020 a firma Pacetti e Terranova: *"Impegno per la Sindaca e la Giunta affinché chiedano al governo e al commissario straordinario per l'emergenza coronavirus di installazione presso tutte le strutture di vendita e di apparati per la protezione degli addetti ..."*.

Il **Presidente** chiede al consigliere Pacetti se ha interesse a discutere prima le mozioni o le delibere. Il consigliere Pacetti risponde che è sua intenzione discutere prima le delibere e poi le mozioni.
Chiede ai presenti se ci sono richieste di calendarizzazione.

Il **Consigliere Pelonzi** dichiara che, se si decide di trattare solo le delibere e in una successiva capigruppo si calendarizzano le mozioni avanzate ora dalla maggioranza, il partito democratico aggiungerà le sue mozioni non ora ma successivamente; tanto più che ci sono ancora i debiti fuori bilancio da trattare. Avanza l'ipotesi di calendarizzare le delibere e i debiti fuori bilancio e nella capigruppo di venerdì 24 aprile p.v. calendarizzare le mozioni alla luce anche del confronto avvenuto nella capigruppo precedente, mercoledì 22 p.v.

Il **Consigliere Pacetti** decide, quindi, di togliere le mozioni e di lasciare, oltre alla delibera residua n. 5/2020, le delibere già citate. Si riserva di calendarizzare le mozioni, successivamente, insieme alle opposizioni.

Il **Presidente** chiede se c'è unanimità su questa proposta di calendarizzazione.

La **Consigliera Celli** si dice contraria.

Il **Consigliere Pelonzi** è contrario a questa proposta perché le delibere non sono state trattate prima; apprezza, comunque, lo sforzo del consigliere Pacetti di consentire di svolgere un lavoro ordinato nel prossimo Consiglio.

Il **Consigliere De Priamo** propone di trattare solo i debiti fuori bilancio e la delibera residua, la n.5/2020.

Il **Consigliere Pacetti** propone a sua volta di lasciare la delibera residua la n.5/2020 a firma Iorio, dopodiché la delibera n. 4/2020 a prima firma Sturni ed infine il cospicuo numero di debiti fuori bilancio.

Il **Consigliere De Priamo** è d'accordo con questa proposta.

Il **Consigliere Pelonzi** esplicita il suo disaccordo sull'ordine dei lavori proposto che non è dettato da *"un motivo di contrarietà oggettiva"*, apprezza infatti che il consigliere Pacetti ha tolto le delibere nella calendarizzazione, ma il suo "non essere d'accordo" è dovuto a un fattore prettamente politico. Vi è attesa su quello che accadrà nel tavolo di confronto che si svolgerà mercoledì p.v. e in cui si valuterà se continuare o meno a dialogare con la maggioranza. In questo clima politico un ordine dei lavori unanime sembrerebbe all'esterno quantomeno poco opportuno.

Il **Presidente**, sentiti i capigruppo, propone di calendarizzare la delibera residua n.5/2020 a firma Iorio e le prime quindici delibere dei debiti fuori bilancio, dalla n.1 alla n.15, dal protocollo 24493 al protocollo 22216. I debiti fuori bilancio hanno tutti il parere di commissione, chiede al dott. Viggiano di confermare.

Il **Vice Segretario Vicario Viggiano** conferma che le delibere hanno o il parere della commissione oppure per alcune di esse sono scaduti i termini dei quindici giorni.

Il **Presidente** propone di stabilire un termine anticipato per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno alla delibera n.5/2020; propone che il termine sia alle ore 11 di giovedì 23 aprile p.v. prima del Consiglio che si svolgerà nella stessa giornata dalle ore 14 alle ore 19.
Chiede se c'è unanimità sull'ordine dei lavori proposto.

I consiglieri **De Priamo, Onorato** e **Celli** sono d'accordo.
Il Consigliere **Pelonzi** non è d'accordo.

Il **Presidente** preso atto di ciò, dichiara che c'è la maggioranza dei tre quarti per l'ordine dei lavori proposto.

Alle ore 18.55 il **Presidente** dichiara chiusa la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Capitolini.

Il Segretario verbalizzante
Roberta Rossi

Il Presidente
Marcello De Vito